Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 1 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 287

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20.

Le Convenzioni ferroviarie

davanti il Parlamento.

Il Governo ottenne dalla Camera l'inversione dell' *ordine del giorno* malgrado le proteste dei Pentarchi, e la Camera già cominciò a discutere il *problema ferroviario*.

Dalle prime avvisaglie si può dedurre che la discussione sarà di frequente interrotta, e che il terreno verrà palmo a palmo contrastato dagli avversarii. Già molti sono gli Oratori inscritti, e più saranno coloro che vorranno incidentalmente intervenire con la parola, sia a pretesto di *fatti personali*, sia nello scopo di mettere bastoni fra le ruote del carro.

Pur troppo, non paghi del risultato della commedia recitata nei Comizj di Milano e di Bologna, Baccarini ed i Colleghi della Sinistra estrema si effonderanno alla Camera in accuse e querimonie contro il Progetto ministeriale, in parecchi punti minuziosamente emendato e corretto dalla *Commissione dei diciotto*. Ma se faticosa e forse lenta procederà la discussione, e framezzo ad episodj irritanti, sull'esito del voto non possiamo ammettere dubbio veruno.

Anzi il *problema ferroviario*, che fu causa occasionale di quel rivolgimento parlamentale per cui la Sinistra salì al potere, contribuirà ad assodare la nuova Maggioranza, che sebbene consti di elementi tolti a gruppi prima distinti, accettò i principj ed i modi di Governo per cui sempre ebbe a distinguersi la Sinistra temperata.

Che se queste previsioni, dedotte a filo di logica per la conoscenza che abbiamo della Camera e delle vicende del problema ferroviario, per ora impreveduti casi non potessero avverarsi, saremmo daccapo a nuovo rivolgimento parlamentare. Difatti un voto negativo alle *Convenzioni ferroviarie* avrebbe per conseguenza la crisi ministeriale e lo scioglimento della Camera.

Se non che, nel 7 dicembre l'on. Magliani farà l' *Esposizione finanziaria*, ed avrà agevolezza di precisare il nesso esistente tra il piano economico delle *Convenzioni* e lo stato effettivo del bilancio. Quindi noi speriamo che la dimostrazione dell'on. Magliani, e le assicurazioni che daranno gli onorevoli Genala e Grimaldi, gioveranno a far svanire certe diffidenze, e che il Governo conseguirà l'approvazione del Parlamento alla sua politica ferroviaria.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29.

Presidenza DURANDO.

Servizio ausiliario della marina
Manca il numero legale.

Si discute il progetto sul servizio ausiliario degli ufficiali della marina.

Nella seduta di ieri risultarono eletti: Messedaglia membro della commissione permanente di finanza; Giannuzzi-Savelli e Vitelleschi membri della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; Torre Federico (generale) membro della commissione di vigilanza della Cassa militare; Boretta membro della commissione per le petizioni.

Manca il numero legale.
Levasi la seduta alle 6.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29. — Pres. BIANCHERI.

I progetti di Grimaldi.

Il ministro dei lavori pubblici presenta alcuni disegni di legge, fra cui quelli sulla proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione sul credito agrario, pei quali si dichiara l' urgenza.

Nicotera sollecita la stampa della legge pei provvedimenti in favore di Napoli, perchè si possa discuterli e votarli prima della fine dell' anno.

Depretis assicura che sarà presentata agli uffici nella prossima o successiva seduta.

Apresi la discussione sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e per la costruzione delle strade ferrate complementari.

Parlano di Blasio e Lugli.

Il seguito a lunedì. Levasi la seduta alle ore cinque e quarantacinque.

Lo scoppio d'una mina.

Avvenne, sabato scorso, a Monfalcone ove sono in costruzione delle case operaie, che una mina scoppiasse anzi tempo: tre minatori ne rimasero feriti.

L'*Adige* di Verona scrive pensati e giustissimi articoli sulle lungaggini giudiziarie in Italia. Processi da nulla, che in altri paesi si svolgerebbero in una seduta, occupano *nel bel paese* quattro, cinque, sei, dieci giorni!

Rudigier, vescovo di Linz, è morto ieri.

La responsabilità dei Soci

nelle Cooperative.

Stacchiamo dal noto e celebrato *Corso di Diritto Commerciale* del prof. Ercole Vidari (vol III, pag. 55-56) le seguenti considerazioni sulla responsabilità illimitata dei soci nelle Società cooperative.

« Non disconosciamo le ragioni che si possono mettre innanzi a difesa di punto sistema. Certo, per esso, i socii sono obligati ad una maggior prudenza e drittura di condotta, e maggior è il credito che, di tal modo, le Società si procacciano verso il pubblico; al quale, perchè esse non possono offrire sufficienti garanzie reali per la poca rilevanza dei loro patrimoni, è bene che offrano tutte le altre garanzie di cui sono capaci. — Però bisogna anche non dimenticare alcune cose.

« Innanzi tutto, chi la maggior o minor prudenza, la maggiore o minor sorveglianza nell'amministrazione sociale non tanto, bene spesso, dipendono dalla maggiore o minor responsabilità dei socii, quanto dalla *capacità* e dalla *volontà* loro di essere prudenti e di ben sorvegliare. Chi non ha altro patrimonio fuori dei pochi risparmii procuratisi con un assiduo lavoro e con una continua temperanza, quali altre garanzie patrimoniali potrà egli offrire ai creditori sociali, se non la quota stessa conferita in società?

E, pur supposto che l' uno o l' altro socio abbia alcun bene extrasociale, è *prudente che le obbligazioni sociali abbiano a poterlo inghiottire per intero*? Se la responsabilità illimitata è l' essenza delle *Società in* nome collettivo, queste sono composte sempre di poche persone, le quali possono anche avere *un' azione diretta e continua* sull'andamento delle cose sociali.

« Allora, è naturale che ciascuno debba rispondere illimitatamente di operazioni che, se hanno carattere sociale, sono anche da esso *personalmente* volute e deliberate, se non anche eseguite. Ma nella Società cooperative, dove i socii possono mutarsi tutti i giorni quasi, *è giusto e prudente*, ripetiamo, tener responsabile illimitatamente e solidamente chi può anche non avere comecchessia partecipato all' una o all'altra operazione sociale? »

Sin qui il Vidari. Ora aggiungiamo, per conto nostro, che soltanto la Legislazione germanica impone l'obbligo della responsabilità solidaria illimitata agli azionisti delle Società cooperative. Ma anche più si cerca, come disse il Luzzatti, di limitare la responsabilità illimitata, e il movimento per spastoiare i Sodalizi cooperativi dal vincolo tanto grave e tanto pericoloso della responsabilità illimitata si accentua sempre più. Ed è naturale e necessario: i criteri economico-giuridici che, per successiva evoluzione, hanno determinato il passaggio dalla Società in nome collettivo a quella in accomandita semplice, dalla società in accomandita semplice a quella in accomondita per azioni, e da questa all'anonima, non sono venuti meno oggidì, quando la somma più colossale del movimento economico riposa sull' anonimato e sulla responsabilità, di ogni individuo limitata all' apporto conferito in società.

Ma prescindendo da ciò, vogliamo rammentare ai nostri lettori, che mentre la Legislazione germanica si mantiene ancora ferma al principio *tradizionale* della responsabilità illimitata, la Legislazione inglese, che, a questo riguardo, era eccezionalmente conservatrice, tanta da non ammettere nella Legislazione il principio della responsabilità limitata, se non dopo ripetute battaglie, ha imposto alle Società cooperative la forma della responsabilità *limitata*. La Legge inglese dice precisamente così; « La parola *limitata* deve tener dietro immediatamente al nome della Società registrata in virtù del presente Atto »....... « Nessuna contribuzione può essere imposta ai socii oltre alle somme che per caso non abbiano pagate sulle azioni del cui ammontare sono responsabili come socii o exsocii. »

Che tali disposizioni abbiano nocciuto al movimento cooperativo della Gran Bretagna, nessuno, certo, può affermare; avvegnacchè dai primi tentativi degli *Equitable pioneers of* Rochdale, il progresso di quei Sodalizi per numero, per importanza, per somma d'affari è stato enorme. E i nostri lettori conoscono troppo bene la splendida storia del movimento cooperativo inglese di Giorgio Holyoake, perchè qui convenga discorrerne.

Se non che, qualche fino osservatore potrebbe farci notare che il movimento cooperativo della Gran Bretagna è stato essenzialmente rivolto ai magazzini di consumo. In fatti, oltre la Manica, per le condizioni economico-sociali del paese, il credito popolare non attecchì. La fittissima rete delle *private banks*, delle *jaint-stock-banks* e delle loro loro succursali, forse rese superflua una nuova forma di Società di credito. Però qui non si tratta di discutere la *qualità* del Sodalizio, sibbene la *forma* della responsabilità, e la Legge inglese, come abbiamo detto impone espressamente la responsabilità limitata per tutte le Cooperative.

I partigiani della *illimitabilità* non possono attaccarsi nemmanco al famoso e reputato esempio delle Banche di Scozia, imperocchè appunto il fallimento colossale e terribile per le sue conseguenze della Banca di Glosgow — la quale ha trascinato nella sua immane ruina vedove e pupilli vincolati colla *responsabilità illimitata* — ha determinato le Leggi inglesi del 1879 e del 1880, che affrettarono la trasformazione delle Banche in istituti con azionisti responsabili soltanto sino a concorrenza delle quote sociali sottoscritte.

Ritornando alle Cooperative tedesche, crediamo che esse difficilmente potranno resistere al moto caratteristico dei nostri tempi, contrario ai vincoli di responsabilità ferree ed assolute; ne abbiamo una riprova nelle evoluzioni degli Istituti di credito fondiario germanico, così bene descritta dal nostro egregio amico Sbrojavacca, nel suo eccellente lavoro di statistica e di legislazione del credito fondiario.

Ne parleremo prossimamente; per oggi facciamo punto. B. S.

Fanciulli delinquenti e suicidi.

Trieste, 30.

Al quinto piano di una casa in via dei Vitelli, in una misera stanzuccia abitavano certa Maria Fadiga con due sue figlie, una di 15 e l'altra di 12 anni. La povera donna, da sei mesi ammalata, cessava di vivere lasciando nella più squallida miseria quelle due infelici creature, che, orbate così dell'unico loro appoggio, in un momento di disperato dolore, tentarono suicidarsi e ne furono impedite da una buona donna, loro matrina, che madre.

— Verso le 6 1/2 dell'altra sera furono colti, in piazza Grande, due ragazzi d'anni 13, Vittorio L. e Michele B., mentre tentavano di aprire la vetrina di un negozio di manifatture!...

—

Cosa è mai dunque la società moderna, se vi pullulano tali fenomeni dolorosi e rattristanti?

Uno scontro in mare.

Il piroscafo ad elice *Durango* ebbe uno scontro nelle vicinanze dell'isola Wight, con una barca di Liverpool. Il *Durango* s' affondò e perirono venti persone della ciurma.

Nelle acque dell'Isonzo, presso la Cartiera di Podgora, venne pescata in settimana una trota della lunghezza di *un metro* e del peso di *undici chilogrammi*.

---

77 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

—:—

XV.

All' eremitaggio di Sant' Uberto.

Egli riconobbe l'avversario abbattuto da lui nel cortile dell'osteria all'*Orso* per salvare il suo servo.

La morte, che pochi istanti prima gli sorrideva invitandolo alla pace del sepolcro, gli comparve allora terribile, odiosa.

Voleva vivere.

— Se volete farmi del male... certo non posso impedirvelo, inerme di fronte a voi... Ma non crediate sfuggire al braccio vindice della legge... La punizione non tarderebbe... —

Disse ciò con voce malferma, sebbene si studiasse di conservare alcunchè di minaccioso nello sguardo, negli atti.

Cotale incertezza parve solleticare l'ambizione del cacciatore. Come soprappensiero andava egli esaminando il grilletto del fucile; poi, malignamente sorridendo, così rispose:

— Questo fucile mi regalò il mio padrone, il barone Angelo, pel caso che incontrassi nel bosco suo fratello... Una bell'arma, nevvero?...

Ed avvicinava, quasi scherzando, la bocca del fucile al petto del giovane, il quale con rapido moto lo spingeva in là.

— Stia calmo! Non lascio partire il colpo, no! — riprese Tommaso, mentre lasciava andar giù lentamente il grilletto. — Se conservassi rancore a motivo della ricevuta battosta, a quest'ora ella sarebbe già cadavere... cosa, del resto, che m'ero quasi impegnato di effettuare per incarico del mio signor barone... E dopo, il nobile signore m' avrebbe dato una grossa somma di danaro per comperarmi un po' di terra al sole, in America, dove contavo finire tranquillamente la vita... Seppure me l'avrebbe data una somma!... Perchè, vede, il di lei fratello è un birbone numero uno, capace d'ingannare me come ha ingannato la Rosa... Ed è per questo che non lasciai partire il colpo... ancora; perchè desideravo prima di parlare con lei...

— Per mia fe' che avete uno strano modo d'intavolare la conversazione, voi! — gli obbiettò Giovanni, sforzandosi di apparire scherzoso: ma era pallido come un cadavere e abbattuto.

Il cacciatore si strinse nelle spalle. Se le fossi venuto avanti col cappello in testa, pregandola di darmi ascolto ella mi avrebbe senza dubbio trattato come già la Rosa, discacciandomi con disprezzo... Per questo ho dovuto costringerla ad un *alt* che non era certo nelle sue intenzioni.

— E che avete da dirmi? — chiese il giovane, che si ricordava delle misteriose parole direttegli dalla Rosa; però si manteneva sempre diffidente.

— Ho da dirle... ho da dirle... che ella è il vero barone di Tondern, e che l'altro è un bastardo.

L' interesse che una tale rivelazione aveva per Giovanni, fu soffocato dal triste pensiero che si voleva assassinarlo. Livide le sue labbra divennero, ed egli tremava in tutta la persona, come se trovato si fosse all' orlo di un burrone profondo nel quale si volesse precipitarlo.

— Mio fratello vuole assassinarmi!

Questo pensiero si ripercoteva nell' anima sua — come i colpi di martello sulla bara di un caro defunto. La balda e serena fede della sua giovinezza era morta per sempre.

Pallido, affranto, chinò il capo in atto dimesso — si tacque.

Tommaso attribuì quel silenzio all' impressione prodotta sull' animo del giovane dalle sue rivelazioni; e continuò burbanzoso:

— Già: così la è! per quanto ella possa farne le sue meraviglie. Io, Tommaso Grüner, ch' ella percosse ed atterrò come un cane, io posso farla barone — domani — quando vuole... Basta che le consegni le carte che la Rosa ereditò dal suo padre, al quale erano state affidate dalla fu baronessa, perchè venissero prima della sua morte abbruciate... Egli non le bruciò punto, ecco tutto!... Era furbo l' uomo!... Con quelle carte, anche il re dovrà dire che ella è il vero barone, e che il signor Angelo, quel furfante che tradì la mia Rosa, può mettersi al di lei posto, nelle reali scuderie... —

Oscure, vuote di senso risuonavano queste parole all' orecchio di Giovanni...

La sua mente era abbattuta, non aveva la coscienza piena dei fatti: si sentiva incerto, incapace di qualsiasi risoluzione; solo quel grido sinistro gli rimbombava sempre più cupo nell' animo.

— Mio fratello vuole assassinarmi!

Finalmente potè concepire un' idea.

— Sapete?.... Cercate il mastro supremo delle scuderie, conte di Helmberg, e ditegli tutto..... Egli mi vuol bene e compenserà, non c' è dubbio, generosamente le vostre rivelazioni.....

— Oh! oh! — lo interruppe il cacciatore minaccioso ed irato. Per chi mi prendete?... Tommaso Grüner non è così stupido, da porre, come la scimmia, la sua mano entro la spaccatura d' un albero!.... Chi mi dice che dal salone del signor conte di Helmberg non venga direttamente fatto viaggiare fino alle carceri!.... Quà, nel bosco, da solo a solo con lei, voglio trattare!.... E quando ci saremo separati l'uno dall'altro, potrò far sempre ciò che voglio, libero come quel cuculo che canta laggiù sulla quercia... E se crederò di non potermi fidare in lei, tengo sempre il fucile che il grazioso mio signore e padrone mi ha regalato!.... —

Ciò dicendo, alzava minaccioso il fucile, avvicinandone di bel nuovo la bocca al petto dello scozzone.

Il quale, nel frattempo, s'era alquanto rimesso.

Pensava alle strane e misteriose parole della Rosetta; pensava ad una scena avvenuta — molti anni prima — fra suo padre ed il fratello Angelo, quando il vecchio, in un momento d'ira, apostrofava quest' ultimo colle parole: — *Tu sei il bastardo!* Anche la pallida e mesta figura della madre soffrente gli appariva dinanzi in quel momento supremo; e, come raggio di luce benefica, la faccia soave, calma sorridente dell' Eva... Poi la visione mutava d' un tratto; cupo, truce vedeva Angelo suo fratello, consegnare il fucile ad un malfattore e pattuir la sua morte...

Stese la mano tremante e disse:

— Datemi quelle carte, Tommaso!

(Continua.)

Il vajuolo a Trieste.

Trieste, 29 novembre.

Anche oggi, la cronaca è meno triste che nei giorni decorsi: i casi verificatisi dalle 2 pom. del 27 alle 2 pom. del 28 furono **14; i morti nove.** Di varicella e vaioloide, casi 10. Alcuni casi di scarlattina e di difterite.

Dal giorno dello scoppio del morbo a tutto ieri, si ebbero **casi di vajuolo 1216; morti 165.** Fra la truppa si manifestarono in tutto 23 casi di vaiuolo. Se ne contarono alcuni ieri fra gli appartenenti alle guardie di polizia.

Qualora l'epidemia non cessasse, si dovrà ricorrere, per istituirvi l'Ospedale succursale, alla scuola Comunale in Corsia Giulia.

Sarà proceduto in via penale contro il proprietario della vacca ammalata di vaiuolo, giacchè il latte di essa vacca veniva smerciato come quello degli animali sani.

Le cifre portate dagli ultimi due bollettini lasciano sperare che l'epidemia cominci a declinare.

La cronaca della beneficenza continua. Vi segnalo le offerte più splendide: Giuseppe comm. de Muratti fior. 100; cav. Enrico de Preschern fior. 150; Unione filantropica Triestina *la Previdenza* fior. 100; cav. Romolo dott. Calabi fior. 50.

Trieste, 30 novembre.

Nel bollettino di ieri sono registrati, dalle 2 pom. del 28 alle 2 pom. del 29, **casi di vaiuolo 21, di varicella 15, di vajoloide 3; morti 4.**

Fino a questa mane alle ore 10 e mezzo, i casi denunciati erano **16** non compresi quelli dell'ospedale civico.

Il dott. Giaxa scoperse un caso occultato, in via dell'Industria numero 429, in una donna con tre figliuoli. Non fu possibile trasportare l'ammalata all'ospitale in causa dei bimbi che rimanevano abbandonati. L'autorità magistratuale si dà ogni premura per provvedervi.

Nelle carceri di via Tigor furono isolati alcuni detenuti che si trovavano in compagnia di altro colpito da vaiuolo; furono praticate le disinfezioni e si procedette all'imbianchimento della cella. Il colpito fu trasportato alle carceri criminali.

Fu colpito da varicella anche l'impiegato presso la sezione sanitaria

Continuano, e sempre generose, le offerte. Il cav. Giuseppe Mauser de Marcuardo diede fior. 200; il signor Carlo barone de Reinelt fiorini 100; il barone Carlo de Rittmeger, il signor Morpurgo de Nilma, la signora Berta Basevi, il signor G. A. Usiglio fior. 100; il signor Carlo Dutilh fior. 150; la società parrucchieri fior. 37.50, ed altri generosi.

—

A Gorizia, la signora colpita da vaiuolo, ha dovuto soccombere.

Si ebbe anche un caso di angina, sempre a Gorizia, seguito da morte.

La questione Finzi-Castellazzo si trascina ancora. Finzi non accetta il Giurì: sostiene che la questione deve essere trattata alla Camera.

Il *Fascio* chiama quest'atto del Finzi *una ritirata*.

Morin, il *revolverato* dalla signora Hugues, non è morto ancora.

La signora Hugues è sempre in carcere.

Scoppio di caldaia.

Un telegramma diretto da Hongkong annunzia essere scoppiata la caldaia della nave da guerra francese *Regnault-Genouilly* davanti all'isola Formosa; tredici persone rimasero morte.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non è ancora scelto il vice-presidente della Camera: il ministero penderebbe incerto fra Berti e Ferracciù.

Milano. L'incendio alla cascina Busalla, segnalatoci in un telegramma di sabato, produsse un danno di lire diecimila.

Catania. Agatino Di Napoli, sensale, giovane universalmente stimato, tentò suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella nelle tempie. La palla sviatasi lo ferì gravemente.

Causa del tentato suicidio furono gravi dispiaceri di famiglia.

Napoli. Il progetto per il risanamento, preparato dal Governo, dichiara di pubblica utilità le fognature, le nuove strade e qualunque altro lavoro edilizio fatto per risanare i quartieri insalubri.

Le opere edilizie si dovranno compiere dal Municipio entro 12 anni.

Per la spesa occorrente si farà un prestito di cento milioni. Il prestito verrà emesso dal Governo, ad interessi semestrali, ammortizzabile in 60 anni. Ogni anno si dovrà spendere almeno 10 milioni.

Metà della spesa verrà sostenuta dal Municipio.

Potenza. L'altra notte un terribile incendio distrusse completamente l'ufficio della conservazione delle Ipoteche, l'ufficio del Registro e l'agenzia delle Imposte e del Catasto.

L'incendio sospettasi doloso.

Torino. Nel trasporto di una cassa forte dell'orefice Gramaglia, rimase schiacciato un garzone, per nome Giacinto Cerruti di anni 14.

Bari. Andria, città della provincia di Bari, sarà quanto prima illuminata a luce elettrica.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Il *Wiedomosti* assicura che il Governo fu imbrogliato di ferrovia Nicolai.

Francia. A massima sorpresa di tutti, la Camera accolse con 295 contro 238 voti la mozione Ajard di abolire subito tutti i senatori inamovibili.

La sinistra proruppe in applausi fragorosi.

Tutta l'opera del congresso di Versaglia si vede per tal guisa frustrata.

Inghilterra. Fu fatta saltare in aria colla dinamite la casa di un agente nella fattoria di Kasseg, presso Casteillam, Irlanda.

Spagna. Il Re, dopo l'apertura delle Cortes, il 15 dicembre, visiterà colla squadra le coste del Mediterraneo; passerà parte dell'inverno nell'Andalusia.

Ricorderanno i lettori un assassinio avvenuto a Grenelle, Francia, del quale si incolpavano alcuni operai italiani. Ora i delinquenti furono arrestati. *Il maggiormente reo è un giovane diciassettenne che ha già subito sei condanne!*

CRONACA PROVINCIALE

Pensiamo alla povera gente!

S. Daniele del Friuli, 28 novembre.

«Ha frugal del ricco il pasto;
Ogni mensa abbia i suoi doni;
E il tesor negato al fasto
Di superbe imbandigioni
Scorra amico a l'umil tetto;
Faccia il desco poveretto
Più ridente oggi apparir.»

Manzoni.

Pensiamo ai poveri: è la voce potente la cui eco risuona nella coscienza di tutti e massime in oggi che lo inverno avanza a grandi passi.

Pensiamo ai poveri cui mancano le vesti ed il cibo da sfamarsi!

Entriamo per un momento nelle loro case, osserviamo là nella dura realtà come vivono, con quali stenti, con quante lagrime, e poi vediamo se il nostro cuore è capace di negare assistenza a chi di procurarne.

Sono queste tristi riflessioni che vengono spontanee alla mente e fanno considerare con quali tenui privazioni dagli agiati si potrebbe — è incredibile ma vero — lenire in parte alla miseria.

Per es. ecco un leggero sacrificio che loro si domanda: in questo paese, come in altri molti, è costumanza che i negozianti di commestibili regalino nella ricorrenza delle feste natalizie ai propri avventori mandorlato, dolci. ecc. La Congregazione di carità avrebbe pensato di pregare i negozianti e loro avventori a devolvere il valore equivalente al mandorlato e dolci a favore dei poveri.

Quest'idea era stata manifestata anche lo scorso anno ed alcuni negozianti avevano aderito ben volentieri, esibendo offerte in denaro alla Congregazione di Carità, la quale si riprometteva la non insignificante somma di circa lire 600.

Vogliamo sperare che questa saggia proposta diventi quest'anno un fatto compiuto e che i negozianti di commestibili si accordino in quest'annuale contribuzione, acquistando titolo di benemerenza verso i poveri ed il paese tutto, colla sicurezza che gli avventori plaudiranno a tale loro divisamento.

In tanti paesi, per abolire la questua, si sono costituiti i contribuenti alla Congregazione di Carità; quest'offerta dei negozianti di commestibili ne sarebbe un fac simile.

Adunque s'accordino e le prossime feste natalizie, e s'avranno le grazie e la gratitudine dei miseri.

Viene da se che la Congregazione — come ha detto — esporrebbe poi all'albo comunale i nomi e cognomi dei benemeriti offerenti e l'importo dell'oblazione, non meno che il modo con cui erogherà le somme ricevute.

Per Garibaldi. L'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Pordenone avrà possibilmente luogo il 7 giugno del prossimo anno. Nello stesso giorno si vorrebbe inaugurare anche il tiro a segno nazionale.

Ladri di pecore e ladri di danaro. In Povoletto, ad opera di ignoti, furono rubate da una stalla due pecore, del costo di lire 70, in danno di certo Sudaro Giuseppe, ed una pecora del costo di lire 25 in danno di certo Boschetti Michele.

A Latisana poi, in danno di Duvanello Santa, mediante scalata di finestra e scasso di uno scrigno, fu rubata la somma di lire 1000.

Scambio di cortesie. Anche il Sindaco di Chiusaforte rivolgeva a S. M. la Regina nel 20 novembre, ricorrenza del suo giorno natalizio il seguente telegramma:

«*A S. M. la Regina d'Italia*
«ROMA.

«Interprete sentimenti intero Comune di Chiusaforte mi faccio ardito presentare V. M. nella ricorrenza odierna i più sentiti auguri di questa devota popolazione per prosperità Vostra, Magnanimo Re ed Augusto Principe di Napoli.

«*Valentino Samoncini*
«Sindaco.»

A questo telegramma, il Sindaco otteneva ieri in risposta la lettera che si trascrive:

Casa di Sua Maestà
la *Regina*.

—

«*All'egregio Sig. Sindaco*
«*di Chiusaforte*.

«Il Cavaliere d'Onore di Sua Maestà la Regina ringrazia, in nome della Maestà Sua, il Signor Sindaco di Chiusaforte degli auguri e delle felicitazioni espresse nella ricorrenza del Genetliaco per parte di codesta popolazione.

«Roma lì 27 novembre 1884.

«*Marchese di Villamarina*».

Municipio di Palmanova. Il mercato del secondo lunedì di dicembre p. v., cadendo in giorno festivo, *avrà luogo nel successivo lunedì 15 dicembre stesso.*

Dal palazzo del Comune
Palmanova, 26 novembre 1884.

Il Sindaco
Dott. *Antonio Antonelli.*

Disgrazia. Certo Canal Pietro, villico di Polcenigo, mentre cacciava armato di fucile, cadde accidentalmente a terra: il fucile esplose, ed il Canal, colpito in mezzo al petto, rimase all'istante cadavere.

Dichiarazione.

Il sottoscritto trova di pubblicamente manifestare il proprio rammarico per la perdita immatura fatta del suo dipendente Cattarini Luigi, fornaio, morto dopo breve malattia or sono dieci giorni, in età di 48 anni, e che da ben 14 anni lo serviva. Durante questo lungo tratto di tempo mai il sottoscritto ebbe a lamentare da parte del Cattarini la minima mancanza; ebbe anzi sempre a restar pienamente soddisfatto della sua attività, della sua intelligenza, zelo onesta premura nell'adempimento delle proprie mansioni. Per tal modo oggi il bravo operaio lascia un vuoto nella famiglia alle cui dipendenze si trovava, non solo, ma eziandio largo rimpianto ne' suoi colleghi di servizio.

Faedis, 27 novembre 1884.

Francesco Zanni.

Uno scandalo,
alla polizia di Parigi.

Nell'ultimo *meeting* degli anarchici a Parigi, nel quale si votò un ordine del giorno invitante al saccheggio, vi erano parecchi agenti della polizia che si fingevano anarchici e si mostravano i più furenti. Il *Cri du Peuple* svelò il fatto e citò prove. La stampa onesta biasima queste brutte macchinazioni poliziesche.

Frattanto la polizia continua ad arrestare socialisti ed anarchici in massa.

Ieri si dovevano tenere Comizi all'aria aperta, in Piazza della Bastiglia. Furono impediti dalla polizia.

CRONACA CITTADINA

La distribuzione dei premi ed inaugurazione degli studi al nostro Liceo-Ginnasio ebbe luogo alle undici antimeridiane di ieri coll'intervento del Prefetto, del Sindaco, dei professori, degli studenti.

Lesse un forbito discorso il professore di filosofia, confrontando le filosofiche idee moderne colle idee di Rosmini e Gioberti.

* *

Prospetto statistico degli esami dati nel R. Liceo-Ginnasio nell'anno scolastico 1883-84. 1. Classe Ginnasiale. Iscritti 44. Esaminati pubb. 38, priv. 5. Promossi pubb. 32, privat. 3. Reietti pubb. 6, priv. 2.

2. Id. Iscritti 37, esaminati pubb. 33, priv. 6, promossi pubb. 27, priv. 3, reietti pubb. 4, priv. 3.

3. Id. Iscritti 29, esaminati pubb. 27, priv. 4, promossi pubb. 27, priv. 1, reietti pubb. 6, priv. 1.

4. Id. Iscritti 21, esaminati pubb. 20, priv. 1, promossi pubb. 19, reietti pubb. 1, priv. 1.

5. Id. Iscritti 18, esaminati pubb. 15, priv. 1, licenziati pubb. 16, priv. 9, reietti pubb. 1, priv. 2.

—

1. Classe liceale. Iscritti 17, esaminati 16, promossi 12, reietti 4.

2. Id. Iscritti 10, esaminati pubb. 9, priv. 3, promossi pubb. 6, priv. 2, reietti pubb. 3, priv. 1.

3. Id. Iscritti 18, esaminati pubb. 18, priv. 2, licenziati pubb. 13, priv. 2, reietti pubb. 5.

Premiati:

1. Classe ginnasiale: Gropplero co. Francesco primo premio di secondo grado. — Comencini Mario secondo premio di secondo grado. — Tavosanis Gino, terzo premio di secondo grado, più cinque menzioni onorevoli.

II. Classe id. Di Gaspero Pietro e Gonano Pasquale primo premio di secondo grado, più cinque menzioni onorevoli.

III. Classe id. Malagnini Giovanni e Nallino Carlo primo premio di secondo grado, più cinque menzioni onorevoli.

IV Classe id. Nessun premio e nessuna menzione onorevole.

V. Classe ginnasiale. Cosattini Achille primo premio di secondo grado, Missoni Silvio secondo premio di secondo grado, più due menzioni onorevoli.

I. Classe liceale. Nessun premio; due menzioni onorevoli.

II. id. Nessun premio; una menzione onorevole.

III. id. Sigurini Giuseppe e Zotti Cesare primo premio di secondo grado, più tre menzioni onorevoli.

Licenziati senza esame.

V. Classe ginnasiale. Cosattini Achille, De Poli Attilio, Massone Alberto, Missoni Silvio.

III. Classe liceale. Angelini Corradino, Ligurini Giuseppe, Tellini Achille, Volpe Emilio, Zotti Cesare, Zotti Eugenio.

L'elenco ufficiale. Abbiamo ricevuto dal Comitato dell'Esposizione di Torino l'elenco ufficiale dei premi della Lotteria Nazionale, e l'abbiamo esaminato con l'attenzione che un documento così interessante si merita. Ognuno che visitò la grandiosa mostra dell'Italia industriale, troverà che i premi inferiori al valore di 50,000 lire furono scelti fra gli og-

---

27 2.ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI
DALL'ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per ANTONIO PICCO.

—

Fatto l'appello dei convocati, il Commissario regio Quintino Sella aprì la seduta con forbitissimo discorso sul diritto di libera associazione, tutelato dalle leggi dello statuto; disse delle Società di mutuo Soccorso in particolare, e dei benefici che da queste ne derivano agli operai, accennò alle principali fondate prima in Piemonte poscia in Lombardia, nelle Romagne, in Toscana e nel Regno di Napoli; dimostrò coll'evidenza dei fatti, che la previdenza individuale, incoraggiata, val meglio dell'assistenza sociale. Conchiuse, che queste società hanno per principio il lavoro, la temperanza, il risparmio, e l'istruzione. Dopo il commendatore Sella, prese la parola il cav. Baitani suo segretario e parlò sullo stesso argomento.

Gli operai presenti ne restarono assai soddisfatti, e proruppero in evviva al Re, all'Italia liberata dallo straniero ed all'illustre commendatore: poscia il cavaliere Baitani lesse alcuni articoli dello statuto della società di mutuo soccorso di Torino, lasciando libera la parola a chi dei convenuti volesse fare qualche osservazione; tutti approvarono. Si passò alla votazione di una commissione, che fu presieduta dai signori Antonio Fasser, Antonio Mondini e Carlo Plasogna, poi la seduta fu levata; ne vi mancò la cortesia del commendatore Sella, il quale volle trattare gli operai ivi radunati con un rinfresco e dello spumante sciampagna.

Verso la mezzanotte la riunione si sciolse, avendosi stabilito di aprire le inscrizioni dei soci il giorno 24 del mese stesso, nella casa del signor Antonio Fasser, il quale in via provvisoria mise a disposizione della nascente società alcune stanze per uso delle sedute e del segretario interinale, dott. Massimiliano Passamonti, che gratuitamente si offerse di prestare servizio, fino alla nomina di uno stabile che fu nominato più tardi nella persona del signor Giuseppe Mason, nostro concittadino.

Dalla commissione il giorno 23 agosto fu pubblicata una circolare col programma della società da costituirsi, e i nomi dei soci promotori, poi mandata in tutte le botteghe, officine e stabilimenti industriali della nostra città.

Il 7 settembre il registro di matricola avea già raggiunto la cifra di 900 inscritti, per cui la commissione presieduta dai signori Antonio Fasser, Antonio Nardini e Carlo Plazzogna, con apposito manifesto invitava tutti i soci inscritti a generale adunanza al teatro Minerva per il giorno 9 settembre onde passare alla votazione del Consiglio.

Alle 3 pomeridiane, sotto la loggia Municipale si radunarono i 900 soci: la commissione dispensò ad ognuno una coccarda tricolore da applicare al vestito onde con quel segno fosse ogni socio contraddistinto: indi, preceduti dalla banda Civica in tenuta di guardia nazionale, s'avviarono al teatro Minerva che era parato a festa con bandiere tricolori, i palchi ove doveano collocarsi le autorità erano riccamente addobbati, una folla immensa occupava le gallerie ed il loggione, la concordia e la contentezza regnavano in tutti i cuori di quei figli del lavoro che stavano lì uniti per stabilire una società di reciproca fratellanza e solidarietà.

Vi presenziavano il R. Commissario ed il suo segretario, i rappresentanti il municipio, e la guardia nazionale.

Accomodati ai loro posti gli astanti fu suonata dalla banda la marcia reale, che fu accolta da fragorosi evviva al Re, a Garibaldi, all'Italia, al commendatore Sella.

Fatto silenzio, il socio Angelo Sgoifo propose a presidente onorario Quintino Sella il quale venne confermato da tutta l'assemblea fra nuovi evviva: poi il presidente Antonio Fasser lesse un bel scritto di inaugurane, indi prese la parola l'avvocato dott G. G. Putelli e pronunciò un discorso allusivo alla concordia, al progresso morale e materiale che doveva avere di mira la società, ed al patriotismo degli operai friulani il discorso fu accolto con fragorosi applausi: poi si diè lettura del processo verbale risguardante la riunione in casa Lavagnolo, la sera del 25 agosto.

La società ringraziò il Municipio, per le 2000 lire che questi aveva largito a benefizio del fondo sociale.

Il cav. Baitani, presente, a nome di Quintino Sella porse alla società la fausta novella, che S. M. Vittorio Emanuele, dietro istanza della Deputazione Provinciale, si compiaceva di comunicare la concessione di un Istituto tecnico di prima classe a vantaggio della gioventù Friulana.

Si spedì con telegramma un saluto a tutte le Società consorelle d'Italia, poi si passò alla votazione: la direzione per lo spoglio delle schede fu affidata ai signori Antonio Zante e Luigi Conti, congiunti ad altri soci.

Finito lo scrutinio, riescirono eletti i seguenti consiglieri:

Fasser Antonio, Nardini Antonio, Conti Luigi, Fanna Antonio, Coccolo Pietro, Zante Antonio, Mario Berletti, Dugoni Antonio, Picco Antonio, Peteani Antonio; Barduzco Marco, Bertoni Lorenzo, Mucelli dott. Michele, Rizzi dott. Ambrogio, Santi Nicolò, Gambierasi Paolo, Perini Giovanni, Plazogna Carlo, Del Torre Luigi, De Poli Gio Battista.

L'indomani furono pubblicati i nomi sui giornali cittadini, con generale soddisfazione degli operai.

Il Consiglio poi nominava fra i suoi membri la rappresentanza composta come segue:

Antonio Fasser, *Presidente*
Antonio Peteani, *Vice-Presidente*

A Direttori
Gio. Batta De Poli — Antonio Dugoni — Antonio Picco.

(Continua)

getti più ricchi e più importanti esposti. Per i grandi premi furono scelte delle masse d'oro fine d'eguale titolo del marengo e del peso complessivo di oltre 174 chilogrammi; perciò dell'oro puro per il premio da Trecentomila, per quello da Centomila, per i tre premi da cinquantamila ognuno.

Se poi un vincitore non vuol caricarsi del vile metallo, il Presidente, comm. Villa, a nome del Comitato Esecutivo dell'Esposizione, con apposita dichiarazione garantisce di corrispondere l'importo dei premi vinti, cioè lire Trecentomila, lire Centomila, e tre volte lire Cinquantamila in tanti buoni biglietti di Banca, per la somma effettiva in contanti e senza alcuna deduzione. Questo si chiama parlar chiaro? Rammentiamo che l'estrazione è fissata pel prossimo 31 dicembre; i biglietti da una lira possonsi procurare presso tutti i cambiovalute, tabaccai uffici postali, banchi di lotto e stazioni ferroviare del Regno, oppure scrivendo direttamente alla **Sezione Lotteria** a **Torino,** 1, Piazza San Carlo, aggiungendo cent. 50 per l'affrancazione e raccomandazione di ogni 10 biglietti.

Il Contadinello, *lunario per la gioventù agricola per l'anno* 1885. Il sig. G. F. nob. del Torre di Romans sull'Isonzo ci ha fatto anche quest'anno regalo del suo Lunario. Contiene, come quelli degli anni scorsi, utili istruzioni e consigli agrari, dialoghi educativi per la plebe rusticana, ed in vernacolo friulano una leggenda ed un proverbio illustrato di Caterina Percotò.

Bravo il sior Del Torre! La sua sì che si può chiamare *perseveranza nel bene;* da trent'anni si è dedicato con amore e con disinteresse ad educare i Contadini, che ormai devono considerarlo come un loro Patriarca. Bravo, bravo!

Non andate in Grecia. Ci consta che nessuna delle diverse imprese ferroviarie o di bonifiche in Grecia ha per ora bisogno di operai.

Indipendentemente da ciò, giova anche tener presente che le provenienze in Grecia dal continente italiano, soggiacciono ancora ad una quarantena di undici giorni da scontarsi a Corfù od a Delos; per lo che è indispensabile che ogni emigrante si trovi, al momento dell'imbarco, provvisto di una somma sufficiente al proprio mantenimento durante altrettanti giorni.

Tanto portiamo a conoscenza di quelli operai che avessero divisato di recarsi nel detto Stato.

Teatro Minerva. Martedì 2 dicembre 1884 ore 8 pom. *Recita straordinaria* a beneficio del veterano dei caratteristi Goldoniani **Antonio cav. Papadopoli** col concorso dei soci recitanti dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

PROGRAMMA.

Sior Piero e siora Teresa

Commedia in un atto in dialetto veneziano scritta appositamente pel *cav. Papadopoli* e dallo stesso interpretata in unione ai dilettanti.

I genitori dell'Orfano

Dramma in 2 atti

nel quale prenderà parte anche il *cav. Papadopoli;*

La marcia di Leonida

poesia di Felice Cavallotti, declamata da un socio dell'Istituto;

Medea di passaggio per Udine, scherzo comico in un atto

La sventura che colpì il vecchio artista ha interessato tutti i cuori gentili; quindi egli è certo che Udine, non mai seconda in atti di filantropia, vorrà concorrere a di lui sollievo.

Prezzi, ingresso alla platea e loggie cent. 80. ragazzi e sotto ufficiali 50, al logione indistamente 40, un palco lire 4.00, una poltroncina lire 1, sedie in pletea e loggia superiore cent. 50. I biglietti per sedie, poltroncine e palchi sono vendibili al camerino del Teatro dalle 11 antim. alle 2. pom. e la sera prima della recita.

Teatro Nazionale. La compagnia Benini ha chiuso il corso delle sue rappresentazioni con due belle serate.

Sabato il brillante Ferruccio Benini si rivelò artista distinto sotto ogni rapporto, specialmente nei due fratelli gemelli veneziani.

Ieri sera numeroso pubblico assistette alle *Due orfanelle,* lavoro a tinte fortissime, veramente domenicali.

Auguriamo alla bravissima Compagnia Benini che si reca a Conegliano un po' più di fortuna, finanziariamente parlando, che a Udine.

Il Nord America. Finalmente, un telegramma da Rio Ianeiro dice che il *Nord America* sarà ammesso a libera pratica: i passeggieri sbarcheranno a Rio-Ianeiro.

Altri sei vapori si ammetteranno in libera pratica dopo scontata la quarantena.

Frattanto si annuncia da Roma che il ministro Mancini ordinò telegraficamente ai rappresentanti italiani a Buenos-Ayres e Montevideo di intimare una formale e recisa protesta contro la prolungata chiusura dei porti alle navi italiane. La protesta fa notare come respingere i vapori con patente netta e recapiti regolari sia una grave violazione del diritto internazionale.

Il governo italiano si riserverà inoltre ogni diritto di risargimento per gli ingenti danni recati da questi inconsulti provvedimenti agli armatori, agli speditori ed ai passeggieri.

La *Stampa* accusa il console francese a Montevideo d'aver suscitato questa questione contro le navi italiane. Non sarebbe meraviglia. I francesi tentano suscitarci imbarazzi dappertutto.

Nella settimana decorsa si ebbero nel comune due morti di angina difterica. Attualmente nessun ammalato di tale temuta e contagiosa malattia è in cura, in tutto il comune.

Per Montevideo e Buenos Ayres

Partenze da Hävre il 15 e 30 di ogni mese con vapori francesi direttamente. Vitto buono e sufficiente a bordo con un mezzo litro di vino al giorno.

Prezzo da viaggio: da **Chiasso** *(Confine Svizzero)* per la via di *Basilea Parigi, Hâvre* a **Montevideo e Buenos Ayres** in terza classe 200 *lire.* Per società ed agenti ribasso da convenirsi.

Rivolgersi all'Agenzia generale Marittima: **Andrea Zwilchenbart in Locarno** — Ticino. —

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi	12	femm.	11	
„ morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 27

Morti a domicilio.

Vittoria Riva-Croce fu Pietro d'anni 70 casalinga — Elisabetta Gussola-Fontana fu Stefano d'anni 78 casalinga — Domenica Roi-Ronchi di Luigi d'anni 28 casalinga — Rosa Chittaro Brusadini fu Luigi d'anni 46 casalinga — Felice Linda fu Osualdo d'anni 85 sacerdote — Andriana Favit di Angelo di mesi 5 — Catterina Zilli-Latmann fu Francesco d'anni 65 casalinga — Luigi Tarondo fu Pietro d'anni 41 facchino — Antonio Franzolini di Giuseppe di giorni 9 — Pietro Bacchetti di Francesco d'anni 1 e mesi 8 — Francesco Bozzo di Angelo di mesi 9 — Ida Zorzini di Angelo di giorni 9 — Giuseppina Gambellini-Sette fu Giuseppe d'anni 63 casalinga — Isidoro Disnan di Carlo d'anni 8 e mesi 19 scolaro — Antonio Borghese fu Francesco d'anni 48 calzolaio — Francesca Bonanni fu Carlo d'anni 72 Direttrice dell'Istituto Renati.

Morti all'Ospitale Civile.

Elvino Lupinelli di mesi 1 — Adele Fracal, di anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Poletti di Giuseppe d'anni 33 impiegato ferrov. — Rosa Pasquali-Chiandetti fu Amadio d'anni 40 contadina — Antonia Tintoverde di mesi 1 — Valentino Romanelli fu Domenico d'anni 66 conciapelli — Antonia Billerio-Cainero fu Francesco d'anni 67 contadina — Margherita Gattone fu Giuseppe d'anni 29 suora di Carità — Matilde Lemori di giorni 10

Totale N. 25

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Leonardo Driussi muratore con Luigia Modonutto casalinga — Pietro Ceccone agricoltore con Elisabetta Barbetti contadina — Gio. Batta Del Medico fornaio con Rosa Fogliarini setaiuola — Giuseppe Cavenago merciaio con Catterina Pagnutti casalinga — Luigi Del Gobbo fabbro meccanico con Anna Rojatti cas.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Antonio Peruzzi facchino ferrov. con Arnegilda Palazzi casalinga.

DISPACCI DI BORSA

VIENNA 29 novembre

Mobiliare 304.80 Lombarde 148.80 Ferrovie Stato 306.00; Banca Nazionale 871 — ; Napoleoni d'oro 9.77. — ; Cambio Parigi 48.67; Cambio Londra 123.20 Austriaca 82..75

PARIGI 29 novembre

Rendita 3 0|0 78.62; Rendita 5 0|0 108.32 —. Rendita italiana 98.05 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 129. —: Obbligazioni —.— ; Londra 25.32.— Italia 1|16 Inglese 100 5|8 Rendita Turca 8.52

VENEZIA 29 novembre

Rendita god. 1 gennaio 95.23 ad 95.43 Idem god. 1 luglio 97,40 a 97.60 Londra 5 mesi 25.03 a 25.08; Francese a vista 99.90 a 100.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 206.50 a 206.75. ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 28 novembre

Inglese 100 5|8 Italiano 90.1|2 Spagnuol Turco —.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Novembre 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 122,022.16
Mutui a enti morali	435,995.99
Mutui ipotecari a privati.	442,018.05
Prestiti in conto corrente	69.409.60
Prestiti sopra pegno	51.118.38
Cartelle garantite dallo Stato.	1.577.702.50
Cartelle del credito fondiario	75.590.50
Depositi in conto corrente	102.120.50
Cambiali in portafoglio	256.063.08
Mobili, registri e stampe.	1.000.—
Debitori diversi	51.475.35
Somma l'Attivo	L. 3.187.516.17
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 23.936.69	
Interessi passivi da liquid. » 83.245.42	
Simile liquidati » 5.493.22	
	112.675.33
Somma totale	L. 3.300.191.50

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.925.115.02
Simile per interessi	83.245.42
Creditori diversi	6.460.23
Patrim. dell'Istituto	152.538.73
Somma il Passivo	L. 3.167.359.40
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	132.832.10
Somma totale	L. 3.300.191.50

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 67 depositi N. 336 per Lire 138.105.30.

Id. estinti N. 60 rimborsi N. 273 per Lire 197.984.12.

Udine, li 30 Novembre 1884.

Il Consigliere di turno
GIUSEPPE DE PUPPI.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Udienza, 29 novembre.

Appiccato incendio.

Sfilano i testimoni.

Poca e sbiadita luce penetra attraverso i gialli cortinaggi nella sala; poca e sbiadita luce *attraverso le deposizioni* sulla causa.

Tanto nella mattinata che nel pomeriggio non si fa che esaminare testimoni; ed è un lungo succedersi delle medesime risposte...

Sempre la stessa diffidenza, la stessa paura; la poca opinione che si ha degli imputati, i sospetti del paese e....... basta! E ancora per avere dichiarazioni formali su questi capi, è necessario un vero lavoro di tanaglia, come dice il signor Presidente.

Si naviga in un mare ristretto di vaghi ed incerti indizii.

Triste condizione pei signori Giurati, ai quali, se la legge non chiede la fonte delle convinzioni loro, ben lo fa la coscienza.

Sfilano i testi in questa scarsezza di luce, in questo ambiente mal soddisfatto, uggioso!

* *
*

Nella udienza antimeridiana la difesa solleva incidente: Se si possa udire la deposizione di un brigadiere dei R. C. sopra fatti da lui uditi dalla madre dell'imputato.

La Corte dice: sì.

Battello Antonio, che incontrò l'imputato Meret quando pareva fuggisse dall'incendio, depone che in quel momento il Meret gli disse:

Çe incendio! Çe brutis robis che nassin in chest paîs, se Dio nol mett di miezz!

Il teste Savorgnan che narra di tristi propositi tenutigli dal Meret, udendo che l'imputato lo smentisce, dichiara in italiano:

— Queste cose le direbbe se fosse quì anche un Dio vivente come sono io!!

Un altro assicura che il Meret era *miserabile per via di povertà.*

*
* *

Esauriti i testi, il Cancelliere legge le perizie di sopraluogo.

La difesa chiede la lettura di una ordinanza pronunciata dalla Camera di Consiglio.

Il Cancelliere con tristezza e timidamente.

— Sono sei fogli....

E il Presidente:

— Per essere di sei fogli non è meno ordinanza! la legga.

Lunedì la discussione e la soluzione,

—

Biccinicco è in Distretto di Palmanova, e non di Latisana; gli altri sei incendi che la nostra relazione di sabato dice essere avvenuti durante il tempo che gli accusati sono in carcere, avvennero invece prima del loro arresto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 30. Il deputato ungherese Ladislao Gyenghoe si è tirato iermattina a Budapest un colpo di revolver alla testa. Rimase istantaneamente cadavere.

Dicesi si avvenuto a questo punto disperato per dissesti finanziarii in seguito a fallite intraprese ferroviarie.

Vienna, 30. In seguito ad una bufera di neve fu sospeso il servizio dei treni in Boemia, in Moravia, in Slesia.

Roma, 30. Imponente lo spettacolo della ritirata colle fiaccole, ch' ebbe luogo in onore del Re.

Condanna di anarchisti.

Vienna, 30. Il processo contro gli anarchici è chiuso,

Eccetto il Tröstner e il Pratzner, tutti furono condannati al carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Il Hübner e il Brady a 12, i rimanenti da 3 sino a 10 anni di carcere.

I Senatori e i deputati dal Re.

Roma, 30. Oggi, alle ore 2, fu ricevuta al quirinale la deputazione del Senato, recatasi a testimoniare al Re la gratitudine e l'ammirazione degli italiani per la visita a Napoli, durante l'epidemia colerica.

La gran guardia rese gli onori alla deputazione senatoriale.

I corazzieri facevano il servizio.

I cerimonieri di Corte ricevettero i senatori a piedi dello scalone e li condussero nella sala del trono, ove era il Re circondato dal generale Pasi, da Visone, da Panissera, dalla casa militare, dai dignitari della Corte.

Il presidente del Senato Durando espose brevemente lo scopo della visita.

Il Re rispose che, andando a Napoli, intese solo di compiere un dovere. Ringraziava vivamente il Senato.

Soggiunge che gli fu di gran conforto lo spettacolo sublime di carità offerto a Napoli. Constatò la gara nell'abnegazione e la fiducia nelle autorità di ogni ordine di cittadini.

Concluse dicendo che credeva di conoscere Napoli, ma deve confessare che non immaginava che la miseria e le cattive condizioni igieniche giungessero a tal segno. Quindi rilevò l'urgenza dei provvedimenti.

Intrattenevasi poi il Re particolarmente con ciascuno senatore, parlando anche dei lavori della Camera alta.

Circa mezz'ora dopo giungeva al Quirinale la deputazione della Camera. Fu accolta allo stesso modo nella sala del trono.

Il presidente Biancheri disse che il pietoso pellegrinaggio a Busca ed a Napoli, oltre a provare la paterna sollecitudine del Re, venne a stringere un nuovo vincolo di fratellanza fra le varie parti d'Italia, porse utile esempio ad eccitare il sentimento di solidarietà, fu il migliore rimedio per lenire le grandi sventure.

Biancheri parlò con calore e concitazione.

Il Re stringendogli la mano ripetutamente con voce commossa rispose: «Feci il mio dovere, semplicemente il mio dovere, come tanti privati e funzionari civili e militari.»

Discorrendo poi famigliarmente con Spaventa che disse la sola lode degna della magnanima opera era di sentirsi degno figlio dell'augusto genitore fondatore dell'unità dell'Italia.

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 29 novembre.

Venezia	55	58	74	87	15
Bari	86	21	53	51	85
Firenze	9	16	65	14	39
Milano	36	30	51	58	32
Napoli	40	21	59	82	72
Palermo	4	66	6	45	88
Roma	21	34	75	58	55
Torino	30	44	39	87	40

DA VENDERE

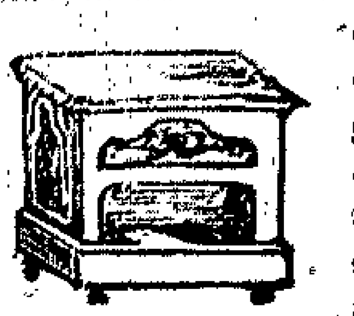
un carro a due ruote *(bara)* ***con relativo finimento presso C. BURGHART — UDINE.***

Quel Signore

che tempo fa mediante questo giornale cercava una compagna della vita, è pregato da una signora di rispondere se ha o meno trovato quanto desiderava, dirigendo la lettera ferma in posta alle iniziali I. N. 84.

AVVISO.

La sottoscritta ha l'onore d'avvisare la numerosa ed estesa clientela che coll'avvicinarsi della stagione invernale tiene in pronto un copioso e straordinario assortimento di



STUFE FRANKLIN,

Cucine economiche,

Caminetti, Caloriferi

ecc. ecc., a prezzi talmente moderati da non temere qualsiasi concorrenza.

Avverte altresì che la stessa è disposta ad assumere commissioni tanto per Città che per fuori, e spedisce listino dei prezzi a semplice richiesta.

Elisa Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4 e deposito in Via Aquileia n. 29.

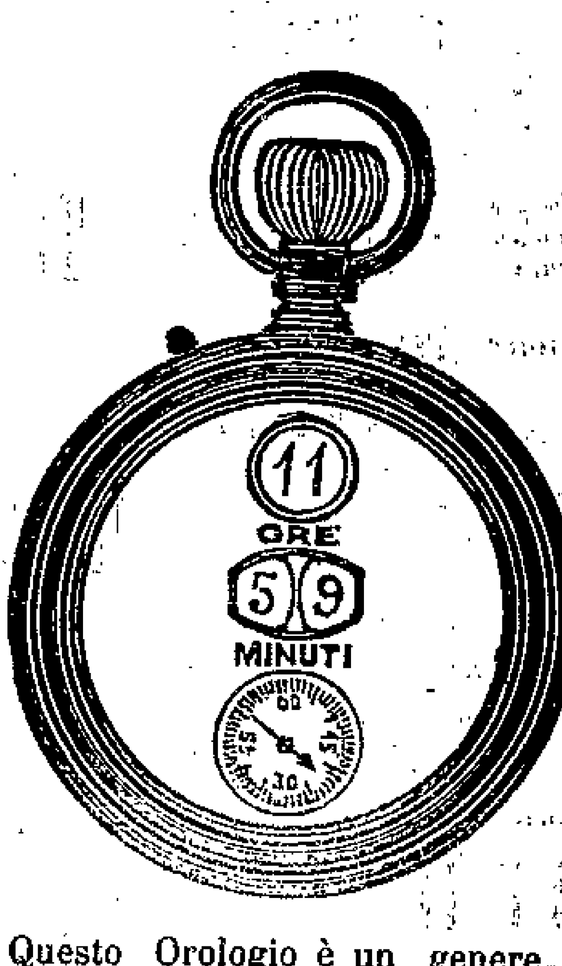
D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi.

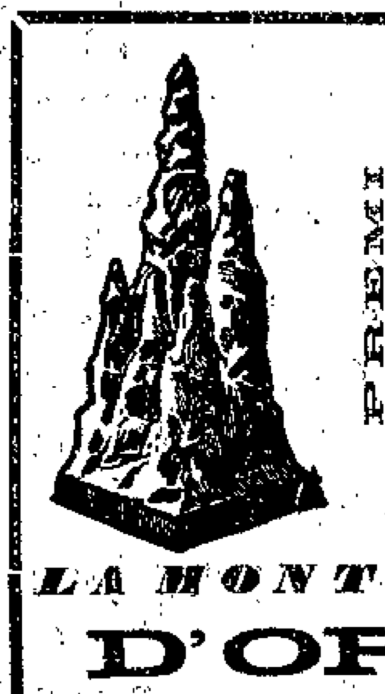
Orologio senza sfere



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

Negozio Ferrucci - Udine.



PREMI per UN MILIONE

LA MONTAGNA

D'ORO

pesa 174,548 kilogram.

Vale Lire **500,000**

vedi in 4.a pagina
l'avviso della Lotteria Nazionale
di TORINO

ESTRAZIONE
il 31 Dicembre

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani. 26. Le inserzioni

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

L' 11 DICEMBRE

il veloce vapore **EUROPA** viaggio garantito in giorni 18 — prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi 174,548 d'eguale titolo del marengo, alta circa metri 1,25 divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila** | Un Premio, Chilogaammi 31,736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila** | Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Montagna d'oro puro del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550.000.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**
Il Presidente del Comitato Esecutivo dell' Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla « SEZIONE LOTTERIA » del Comitato dell' Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l' affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

ALLA CITTÀ DI MOSCA

Specialità Pellicerie Confezionate

FRATELLI POZZI

Cordusio, 4 — MILANO — 4, Cordusio

Assortimento in Paletòts per Uomo
e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora
Foderati in Pelliccia

Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

Stabilimento dell' Editore **Edoardo Sonzogno** in **Milano.**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

Col 1 Dicembre 1884

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO
per il solo mese di Dicembre con premi speciali

Tiratura quotidiana Copie 115,000

PREZZO D'ABBONAMENTO
Milano a domicilio L. **1,50**
Franco di porto nel Regno . . . . « **2,00**
Unione post. d'Eur. « **3.35**

Tiratura quotidiana Copie 115,000

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO

1.o L'ALMANACCO ILLUSTRATO DEL **SECOLO** pel 1885. Un volume di oltre 80 pagine in-8 grande, con circa 100 disegni.
2.o Tutti i numeri che si pubblicheranno, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato L' EMPORIO PITTORESCO.
3.o Il SUPPLEMENTO MENSILE ILLUSTRATO DEL **SECOLO.**
4.o Il BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO ILLUSTRATO dello Stab. Sonzogno

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** *Via Pasquirolo, 14.*

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **« Farmacia al Redentore », Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta **al « Caffè Corazza », a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».**
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2.** IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini,** in Via Bartolini, Udine.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »